

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

- 1) Ente proponente il progetto:
COMUNE DI SARZANA

- 2) Codice di accreditamento:
NZ01581

- 3) Albo e classe di iscrizione:
ALBO REGIONE LIGURIA - II CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) Titolo del progetto:
ANTENNE SOCIALI PER LA FRAGILITA' 2017

- 5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):
A1 - Assistenza Anziani

- 6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

1. Presentazione dell'ente

I sette Comuni che compongono la Val di Magra appartengono al Distretto Socio Sanitario n. 19, come stabilito da Legge Regionale n° 12/2006 "Promozione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari", e sono riuniti per lo svolgimento delle funzioni in materia sociale in tre Ambiti Territoriali Sociali, come di seguito riportato:

Ambito Territoriale Sociale n. 69 (Ortonovo - Comune capofila - Ameglia e Castelnuovo Magra)

Ambito Territoriale Sociale n. 68 (Arcola - comune capofila - Santo Stefano Magra e Vezzano Ligure)

Ambito Territoriale Sociale n. 69 (Sarzana)

La gestione associata dei servizi sociali ha permesso un maggiore coordinamento nella programmazione e nella gestione dei servizi e una maggiore efficacia nelle risposte. Il lavoro di gruppo ha garantito una progettazione multiprofessionale, di rete, evitando settorializzazioni delle risposte a bisogni sociali.

Il Distretto Sociosanitario è la struttura mediante la quale si assicura una risposta coordinata ai bisogni della popolazione, soprattutto nelle situazioni in cui i bisogni sono diversificati e non riguardano soltanto l'aspetto socioassistenziale. Il Distretto è il centro di riferimento per l'accesso a tutti i servizi territoriali dell'Azienda ASL n. 5 Spezzino, un polo unificante di tutti i servizi sanitari, sociosanitari e socio-assistenziali territoriali, oltre che la sede di gestione e coordinamento operativo e organizzativo dei servizi territoriali.

Le problematiche relative alle persone in condizioni di fragilità nella Valle di Magra hanno acquisito nel tempo una centralità sempre più significativa nell'ampio contesto delle politiche sociali e sociosanitarie. Dopo il superamento dei confini dei singoli Comuni, emerge la possibilità di strutturare interventi sovradimensionali, attraverso la creazione di poli di accesso multifunzionali, destinati alle diverse tipologie di cittadini, che permettono una risposta flessibile ai bisogni della popolazione.

2. Il contesto di riferimento (territorio, settore, servizi)

La Val di Magra è un lembo di terra che dalle colline dell'alta Lunigiana arriva sino al mare. Terra di confine, divisa tra le Regioni Liguria e Toscana, conserva un proprio patrimonio storico culturale, testimoniato dal sentimento di appartenenza alla valle delle sue genti. Geograficamente la Val di Magra è l'area del bacino del fiume Magra e dei suoi affluenti, che in parte coincide con la Lunigiana, regione storica dell'antica diocesi di Luni. Dal punto di vista amministrativo con questo termine si indicano i sette comuni che accompagnano il fiume nel suo ultimo tratto sino al mare.

La Val di Magra rappresenta un particolare scenario di vita grazie alla fusione tra campagna, collina, montagna e mare, e consente ai suoi abitanti di vivere a contatto con la natura caratterizzata in tutta la zona da una ricca vegetazione.

La popolazione del Comune interessato dal presente progetto al 2017

COMUNE	2012	2013	2014	2015
SARZANA	21730	21710	21938	21950

* Fonte: Uffici Anagrafe dei Comuni e sito Demo/Istati.it

Settore fragilità anziani

L'aumento dell'aspettativa di vita unito al calo delle nascite determinano da decenni un significativo mutamento nel quadro demografico delle società economicamente più avanzate, compresa quella italiana.

Popolazione residente dell'Ambito Territoriale Sociale n. 69, scelto, proprio per tale ragione, come territorio di realizzazione delle attività del presente progetto:

COMUNE	>75 ANNI	POPOLAZIONE	%	>80 ANNI	POPOLAZIONE	%
Sarzana	2936	21950	13,37	1839	21950	8,37

L'assistenza agli anziani è il settore del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari, come definito dalla Legge Regionale n. 12/2006, in cui il bisogno sociale e quello sanitario si compenetrano e diventano inscindibili. Ne deriva la necessità di prevedere e realizzare interventi e servizi anche tra loro diversi ma pur sempre complementari, aventi la finalità di evitare l'emarginazione sociale, di supportare le funzioni semplici e complesse della vita quotidiana sino ad arrivare all'assistenza continuativa delle fasi di non autosufficienza. In tutto ciò diventa sempre più rilevante integrare la funzione di supporto e di sostegno della famiglia con quella della rete amicale e del volontariato territoriale, e del sistema dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari.

Programmare e progettare in questo settore significa creare servizi e interventi in grado di prendersi cura degli anziani "fragili". Di conseguenza, diventa indispensabile identificare precocemente l'anziano fragile per poter definire, sulla base di una valutazione multidimensionale, un progetto individualizzato di assistenza in una logica di prevenzione e promozione della qualità della vita.

3. Analisi dei bisogni

Gli interventi attivati da tutti i soggetti della rete dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari non riescono tuttavia a raggiungere, se non la totalità almeno la maggioranza degli anziani fragili residenti. Si registra, infatti, in sede di valutazione multidimensionale per le dimissioni protette socio-sanitarie dall'ospedale una percentuale di casi di anziani fragili/vulnerabili non conosciuti dalla rete dei servizi.

Di seguito si riporta il numero di anziani, residenti nell'Ambito Territoriale Sociale n. 69, che al momento attuale risultano essere utenti dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari:

TIPOLOGIA SERVIZIO	N. ANZIANI SARZANA
Servizio di Assistenza Domiciliare Socioassistenziale	122
Pasti caldi a domicilio	12
Buon Vicinato	15
Telesoccorso	4
Custode sociale	11
Trasporto Protetto Sociale	5
Centro sociale anziani	1280
AFA	1320

Sostegno economico	98
FRNA	53
Centro diurno	2
Residenzialità	3
ADI	19
ADP	15

4. Domanda di servizi analoghi e relativa offerta

I Comuni dell'Ambito Territoriale considerato erogano il **Servizio di Assistenza Domiciliare Socioassistenziale** che riveste un'importanza fondamentale per favorire la permanenza dell'anziano, parzialmente o non autosufficiente, nel proprio nucleo familiare grazie all'erogazione di prestazioni di aiuto e di supporto come l'igiene della persona, la pulizia dell'alloggio, la preparazione e la somministrazione dei pasti, etc. A integrazione del servizio domiciliare, i Comuni erogano anche servizi di prossimità come i **Pasti caldi a domicilio**, il **Telesoccorso** e i **Custodi sociali**, persone incaricate di seguire da vicino gli anziani tramite interventi di assistenza domiciliare leggera come l'acquisto della spesa, l'aiuto nel disbrigo di pratiche, la compagnia.

In collaborazione, poi, con alcune associazioni di volontariato presenti sul territorio, quali "Auser", "Anteas" e "Ada", il Comune dell'ATS 69 eroga servizi di **Buon Vicinato**, per il sostegno alla socializzazione, l'accompagnamento in centri ricreativi e/o di riabilitazione e a gite e/o uscite periodiche, e il servizio di **Trasporto Protetto Sociale** per sostenere l'autonomia e l'integrazione della persona grazie a interventi finalizzati all'accompagnamento ai centri diurni e a visite sanitarie. Con altre associazioni di volontariato, ogni anno i Comuni del territorio organizzano **soggiorni vacanza** e **uscite brevi** sia sul territorio sia in città d'arte.

Nel Comune non poi presenti 7 **Centri Sociali**, in cui sono presenti piccoli laboratori - dal cucito alla cucina -, sono organizzati corsi di computer e attivati progetti per l'invecchiamento attivo come il **"Memory Training"** e l'**Attività Fisica Adattata - AFA**, di iniziativa regionale.

A favore di anziani che si trovano in una situazione di disagio economico, il Comune provvede anche a realizzare **Interventi di sostegno economico**, continuativi e straordinari, quest'ultimi finalizzati a soddisfare necessità di carattere occasionale e imprevedibili. Nella voce degli interventi economici vi rientrano anche l'attribuzione di **Vantaggi Economici**, quali l'esenzione totale o parziale ad agevolazioni tariffarie, e gli **Interventi economici integrativi** a copertura parziale o totale dell'onere relativo alle spese sociali di ospitalità in strutture residenziali o semiresidenziali. Le persone anziane non autosufficienti, inoltre, possono beneficiare del **Fondo per la Non Autosufficienza**, misura economica finalizzata al mantenimento a domicilio, erogata dalla Regione Liguria in presenza di determinati requisiti (amministrativi e sociosanitari).

Altro servizio a sostegno della domiciliarità dell'anziano è il **Centro Diurno**, struttura semi-residenziale destinata ad anziani parzialmente autosufficienti che offre un sostegno alla persona e alla sua famiglia, con l'obiettivo di mantenere o recuperare le capacità psico-fisiche dell'anziano tramite attività di socializzazione, occupazionali e di animazione. Le **Strutture residenziali**, invece, si rivolgono ad anziani parzialmente autosufficienti o totalmente non autosufficienti, non più in grado di permanere nel proprio ambiente di vita a causa delle gravi condizioni di salute associate a un eccessivo carico assistenziale per le famiglie.

A favore di persone anziane non autosufficienti, con patologie in atto o esiti delle stesse, infine, sono attivati percorsi assistenziali al domicilio denominati **Cure Domiciliari**, consistenti in un insieme organizzato di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi che, in base al bisogno di salute dell'assistito e al livello di complessità, si distinguono in **Assistenza domiciliare programmata (ADP)** e in **Assistenza domiciliare integrata (ADI)**.

5. Cosa intende realizzare il progetto

Sulla base dei bisogni sociosanitari sopra espressi, il progetto intende individuare precocemente gli anziani fragili per sostenerne e promuoverne il benessere anche tramite la promozione e il potenziamento della cultura della solidarietà, coinvolgendo le forze sociali della comunità.

I volontari del servizio civile interessati a questo progetto potranno potenziare la propria formazione civica, culturale e professionale, e porsi come risorsa aggiuntiva alla rete di servizi già esistente con la finalità di aumentare potenzialmente il numero delle persone conosciute dai servizi sociali e sociosanitari permettendo così un intervento tempestivo tramite la realizzazione di risposte mirate alla condizione di fragilità.

6. Descrizione destinatari e beneficiari

I destinatari diretti del progetto sono gli anziani over 80 anni residenti sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale n. 69, non conosciuti dai servizi sociali, sociosanitari e sanitari del territorio, che si ritrovano in una condizione di fragilità.

Per anziani fragili si intendono gli anziani caratterizzati da instabilità e insicurezza all'interno della vita ordinaria, tale da renderli particolarmente esposti, e in condizioni di precario equilibrio bio-psico-sociale derivante dal declino delle risorse biologiche, psichiche e sociali.

Anziani over 80 residenti sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale n. 69:

COMUNE	>80 ANNI	POPOLAZIONE	%
AMEGLIA	1839	21950	8,37

Sono da considerarsi beneficiari indiretti del progetto:

1. **i parenti degli anziani fragili**, ove presenti, che si fanno carico della loro assistenza, perché potranno beneficiare del supporto della rete dei servizi nella gestione dell'assistenza quotidiana all'anziano;
2. **la comunità locale**, perché attraverso tale iniziativa e la creazione di "antenne sociali per la fragilità" si vuole provare a ricreare quella disponibilità e quell'attenzione tra vicini di casa, che l'attuale stile di vita ci sta facendo perdere
3. **i servizi socio sanitari**, perché l'individuazione preventiva delle situazioni di fragilità degli anziani del territorio eviterà un loro veloce peggioramento permettendo così di realizzare servizi di sostegno con risorse inferiori.

7. Obiettivi del progetto:

OBIETTIVO GENERALE

1. Avviare tutte quelle azioni necessarie per avere una maggiore conoscenza degli anziani abitanti nell'ATS 69 al fine di individuare le situazioni personali di fragilità.
2. Promuovere la partecipazione al progetto delle diverse realtà (associazioni, enti, organizzazioni, parrocchie, etc.) operanti sul territorio affinché ricoprano un ruolo attivo nella segnalazione di situazioni personali di fragilità.
3. Favorire la conoscenza e la socializzazione delle persone anziane dell'ATS 69 come occasione per far conoscere il progetto alla cittadinanza ed eventualmente prevenire situazioni di disagio.

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivi generali/area di azione	Obiettivi specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Risultati attesi
1. Azioni utili ad avere una maggiore conoscenza degli anziani dell'ATS 69 al fine di individuare le situazioni personali di fragilità.	a. Creare una équipe multidisciplinare tra operatori dei diversi enti coinvolti nella sperimentazione al fine di coordinare le attività del progetto e analizzare i dati emergenti.	n. operatori dell'équipe di coordinamento	Non esiste l'équipe	Creazione di un'équipe composta da 4 operatori
	b. Individuare gli indicatori da considerare per la creazione del campione di popolazione anziana da indagare	Batteria di indicatori	Nessun indicatore	Set di indicatori
	c. Creazione campione di popolazione anziana non conosciuta dai servizi sociali e sanitari del territorio	n. anziani da intervistare	Nessun nominativo	Campione di popolazione da indagare
	d. Elaborazione di format (per es. questionario) utili per effettuare interviste agli anziani	Presenza di un questionario per eseguire le interviste	Non esistono format	Presenza di un questionario per eseguire le interviste

	e. Realizzare interviste utili a conoscere le condizioni di almeno l'80% degli anziani campionati residenti nell'ATS 69	n. interviste ad anziani	Oggi inesistente	Intervistare almeno l'80% degli anziani campionati residenti nell'ATS 69
	f. Creare un report che presenti i risultati delle interviste agli anziani	Presenza report	Oggi inesistente	Presenza di 1 report
	g. Effettuare una formazione di alcune figure operanti negli enti coinvolti nella sperimentazione (per es. medici, OSS, Assistenti Sociali, etc.) in tale territorio al fine di far crescere in loro la consapevolezza del ruolo di "antenne sociali"	n. incontri di formazione	n. 0 incontri di formazione	n. 4 incontri di formazione
2. Promuovere la partecipazione al progetto delle diverse realtà (associazioni, enti, organizzazioni, parrocchie, ...) operanti sul territorio affinché ricoprano un ruolo attivo nella segnalazione di situazioni personali di fragilità.	a. Mappare tutte le realtà associative, aggregative e commerciali operanti sul territorio	n. mappatura	Oggi inesistente	Presenza di una mappatura
	b. Realizzare incontri di presentazione del progetto sperimentale rivolti alle diverse realtà presenti nel territorio al fine di coinvolgerle in tale iniziativa	n. incontri	n. 0 incontri	n. 20 incontri
	c. Organizzare incontri di formazione per quelle realtà interessate a partecipare attivamente a tale sperimentazione.	n. incontri di formazione	n. 0 incontri di formazione	n. 2 incontri di formazione
3. Favorire la conoscenza e la socializzazione delle persone anziane dell'ATS 69 come occasione per far conoscere il progetto alla cittadinanza ed eventualmente prevenire situazioni di disagio.	a) Organizzazione di attività iniziative di socializzazione utili a favorire una maggiore conoscenza degli anziani abitanti sul territorio	n. attività iniziative di socializzazione	n. 0 attività iniziative di socializzazione	n. 5 attività iniziative di socializzazione
	b) Far partecipare alcuni degli anziani alle attività organizzate da alcune delle organizzazioni partner del progetto che realizzano iniziative ludiche e per il tempo libero (per es. centri anziani, società sportive, ...)	n. anziani coinvolti nelle attività degli enti partner	n. 0 anziani coinvolti nelle attività degli enti partner	n. 10 anziani coinvolti nelle attività degli enti partner

8. Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in

servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:

Avvio del progetto

Per garantire lo start-up del progetto, vi è una prima fase di lavoro legata allo svolgimento delle attività formative e di “addestramento”. In questa fase vengono realizzate le attività di formazione a carattere generale in collaborazione con tutti i Comuni sede di progetto, ed attività formative più specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto. In questa fase si realizzerà anche la Formazione relativa ai rischi connessi alle attività di cui si occuperanno i volontari nel progetto.

Infine particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro - in cui vengono inseriti i volontari del servizio civile - alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività.

Per presidiare poi l'avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un percorso di monitoraggio che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un “riorientamento” qualora ci si discostasse in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione.

Ed ora si descrive, per ogni obiettivo specifico individuato al punto 7, l'impianto di realizzazione del progetto, con descrizione dettagliata del complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati. Segue a questa descrizione una tabella temporale che riassume i tempi di attuazione delle diverse attività, collocandole in ordine temporale dal I al XII mese.

OBIETTIVO 1: Azioni utili ad avere una maggiore conoscenza degli anziani residente nell'ATS 69 al fine di individuare le situazioni personali di fragilità

Azioni/ Area d'intervento	Dettaglio attività/ Azioni
1.a. Creare una équipe multidisciplinare tra operatori dei diversi enti coinvolti nella sperimentazione al fine di coordinare le attività del progetto e analizzare i dati emergenti.	1.a.1. Individuazione degli operatori da coinvolgere 1.a.2. Costituzione équipe multidisciplinare 1.a.3. Definizione ruoli e compiti di ciascun membro dell'équipe
1.b. Individuare gli indicatori da considerare per la creazione del campione di popolazione anziana da indagare	1.b.1. Individuazione associazioni di volontariato e MMG operanti nel territorio 1.b.2. Incontri con gli operatori degli enti coinvolti nella sperimentazione, con le associazioni di volontariato e con i MMG del territorio per individuare un profilo degli anziani ritenuti fragili 1.b.3. Individuazione batteria di indicatori
1.c. Creazione campione di popolazione anziana non conosciuta dai servizi sociali e sanitari del territorio	1.c.1. Consultazione banche dati locali (anagrafi comunali) per individuare una lista iniziale di anziani residenti con le caratteristiche socio-demografiche definite dalla batteria di indicatori precedentemente individuata 1.c.2. Confronto della lista prodotta con gli elenchi delle persone utenti dei servizi sociali e sanitari per escludere dalla lista le persone già conosciute dai servizi 1.c.3. Consultazione banche dati locali (anagrafe sanitaria) per individuare i MMG degli anziani inseriti nella lista filtrata 1.c.4. Incontri con i MMG per escludere dalla lista gli anziani non ritenuti fragili 1.c.5. Creazione campione da indagare
1.d. Elaborazione di format (per es. questionario) utili per effettuare interviste agli anziani	1.d.1. Elaborazione del questionario da utilizzare per l'intervista semi-strutturata agli anziani a cura dell'équipe multidisciplinare 1.d.2. Elaborazione piano formativo per formare gli intervistatori 1.d.3. Individuazione della sede della formazione e dei docenti 1.d.4. Realizzazione formazione
1.e. Realizzare interviste utili a conoscere le condizioni di almeno l'80% degli anziani campionati residenti nell'ATS 69	1.e.1. Predisposizione lettera di presentazione dell'indagine da inviare agli anziani da intervistare a firma del proprio MMG 1.e.2. Organizzare la realizzazione delle interviste al domicilio degli anziani 1.e.3. Realizzazione interviste ad almeno l'80% degli anziani

	campionati
1.f. Creare un report che presenti i risultati delle interviste agli anziani	1.f.1. Analisi dati delle interviste agli anziani 1.f.2. Elaborazione dati delle interviste agli anziani con identificazione del livello di fragilità dell'anziano intervistato 1.f.3 Realizzazione report
1.g. Effettuare una formazione di alcune figure operanti negli enti coinvolti nella sperimentazione (per es. medici, OSS, Assistenti Sociali, ...) in tale territorio al fine di far crescere in loro la consapevolezza del ruolo di "antenne sociali"	1.g.1. Individuazione degli operatori degli enti coinvolti nella sperimentazione che possono ricoprire il ruolo di "antenne sociali" 1.g.2. Elaborazione piano di formazione in base alle evidenze del report 1.g.3. Individuazione della sede della formazione e dei docenti 1.g.4. Realizzazione incontri di formazione

Ipotizzando un avvio del progetto nel mese di SETTEMBRE 2017, questo è il crono programma di attuazione delle attività previste:

CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 1

Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.a.1. Individuazione degli operatori da coinvolgere												
1.a.2. Costituzione équipe multidisciplinare												
1.a.3. Definizione ruoli e compiti di ciascun membro dell'équipe												
1.b.1. Individuazione associazioni di volontariato e MMG operanti nel territorio												
1.b.2. Incontri con gli operatori degli enti coinvolti nella sperimentazione, con le associazioni di volontariato e con i MMG del territorio per individuare un profilo degli anziani ritenuti fragili												
1.b.3. Individuazione batteria di indicatori												
1.c.1. Consultazione banche dati locali (anagrafi comunali) per individuare una lista iniziale di anziani residenti con le caratteristiche socio-demografiche definite dalla batteria di indicatori precedentemente individuata												
1.c.2. Confronto della lista prodotta con gli elenchi delle persone utenti dei servizi sociali e sanitari per escludere dalla lista												

individuazione delle attività/iniziative e nella definizione delle modalità di attuazione delle attività/iniziative												
3.a.3 Programmazione e organizzazione delle attività/iniziative in ciascun Comune dell'ATS 69 per sensibilizzare la cittadinanza sulle problematiche legate alla fragilità degli anziani ed eventualmente individuare singoli cittadini disponibili a ricoprire il ruolo di "antenne sociali"												
3.a.4 Pubblicizzazione eventi nel territorio dell'ATS 69												
3.a.5 Gestione degli eventi												
3.a.6 Realizzazione report per ciascun evento organizzato												
3.b.1 Individuare gli anziani campionati che possono essere coinvolti nelle iniziative ludiche e per il tempo libero organizzate dalle associazioni di volontariato												
3.b.2. Contattare gli anziani individuati per proporgli il coinvolgimento all'iniziativa												

8.2 risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività:

Area d'intervento/ Azioni	Numero	Profilo - Competenze - esperienza	Ruolo previsto nel progetto
1.a. Creare una équipe multidisciplinare tra operatori dei diversi enti coinvolti nella sperimentazione al fine di coordinare le attività del progetto e analizzare i dati emergenti.	3	Assistenti sociali dell'ambito 69	Gestione riunioni di programmazione
	1	Assistente sociale Asl 5 - Cure Primarie	
	1	Infermiere coordinatore ASL 5	
	2	Direttore sanitario /Sociale Distretto scoisanitario Val di	

		Magra	
1.b. Individuare gli indicatori da considerare per la creazione del campione di popolazione anziana da indagare	3	Assistenti sociali dell'ambito 69	Riunioni di Programmazione
	1	Assistente sociale Asl 5 - Cure Primarie	
	1	Infermiere coordinatore ASL 5	
	2	Direttore sanitario /Sociale Distretto scoisanitario Val di Magra	
1.c. Creazione campione di popolazione anziana non conosciuta dai servizi sociali e sanitari del territorio	3	Assistenti sociali dell'ambito 69	Riunioni di Programmazione
	1	Assistente sociale Asl 5 - Cure Primarie	
	1	Infermiere coordinatore ASL 5	
	2	Direttore sanitario /Sociale Distretto scoisanitario Val di Magra	
1.d. Elaborazione di format (per es. questionario) utili per effettuare interviste agli anziani	3	Assistenti sociali dell'ambito 69	Riunioni di Programmazione
	1	Assistente sociale Asl 5 - Cure Primarie	
	1	Infermiere coordinatore ASL 5	
	2	Direttore sanitario /Sociale Distretto scoisanitario Val di Magra	
1.e. Realizzare interviste utili a conoscere le condizioni di almeno l'80% degli anziani campionati residenti nell'ATS 69	1	Assistenti sociali dell'ambito 69	Organizzazione attività di ricerca
	1	Assistente sociale Asl 5 - Cure Primarie	
1,f: elaborare un report che presenti i risultati delle interviste agli anziani	1	Assistenti sociali dell'ambito 69	Elaboraizone report con aiuto di operatori e Università
	1	Assistente sociale Asl 5 - Cure Primarie	
1.g. Effettuare una formazione di alcune figure operanti negli enti coinvolti nella sperimentazione (per es. medici, OSS, Assistenti Sociali, ...) in tale territorio al	3	Assistenti sociali dell'ambito 69	Gestione delle attività nei centri comunali
	1	Assistente sociale Asl 5 - Cure Primarie	
	1	Infermiere coordinatore ASL 5	

fine di far crescere in loro la consapevolezza del ruolo di "antenne sociali"	2	Direttore sanitario /Sociale Distretto scoisanitario Val di Magra	
2.a. Mappare tutte le realtà associative, aggregative e commerciali operanti sul territorio	1 1	Assistenti sociali dell'ambito 69 Assistente sociale Asl 5 - Cure Primarie	Creazione e Gestione data base
2.b. Realizzare incontri di presentazione del progetto sperimentale rivolti alle diverse realtà presenti nel territorio al fine di coinvolgerle in tale iniziativa	1 1	Assistenti sociali dell'ambito 69 Assistente sociale Asl 5 - Cure Primarie	Centri comunali
2.c. Organizzare incontri di formazione per quelle realtà interessate a partecipare attivamente a tale sperimentazione.	1 1	Assistenti sociali dell'ambito 69 Assistente sociale Asl 5 - Cure Primarie	Centri comunali
3.a Organizzazione di attività/iniziative di socializzazione utili a favorire una maggiore conoscenza degli anziani abitanti sul territorio	3 1	Assistenti sociali dell'ambito 69 Assistente sociale Asl 5 - Cure Primarie	Centri comunali
3.b Far partecipare alcuni degli anziani alle attività organizzate da alcune delle organizzazioni partner del progetto che realizzano iniziative ludiche e per il tempo libero (per es. centri anziani, società sportive, etc.)	1 1	Assistenti sociali dell'ambito 69 Assistente sociale Asl 5 - Cure Primarie	Centri comunali

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Avvio del progetto

Per garantire lo start-up del progetto, i volontari parteciperanno alle attività di formazione di carattere generale realizzate secondo la normativa vigente in collaborazione con le risorse umane dei diversi Comuni coinvolti ed attività formative più specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto; inoltre particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro - in

cui vengono inseriti i volontari del servizio civile - alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività. Per presidiare poi l'avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un percorso di monitoraggio - come da sistema accreditato - che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un "riorientamento" qualora ci si discostasse in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione.

Area d'intervento/azioni	Ruolo ed attività previste per i volontari
1. Azioni utili ad avere una maggiore conoscenza degli anziani residenti nell'ATS 69 al fine di individuare le situazioni personali di fragilità	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno all'équipe multidisciplinare nell'individuazione delle associazioni di volontariato e dei MMG da coinvolgere nella sperimentazione. - Partecipazione alle riunioni dell'équipe multidisciplinare e, con gli operatori dell'équipe, agli incontri con le associazioni di volontariato, con i MMG e gli operatori dei servizi. - Partecipazione alla definizione della batteria di indicatori. - Supporto alla consultazione delle banche dati locali - Realizzazione degli incontri con gli operatori dei servizi socio-sanitari e con i MMG e definizione del campione di anziani da intervistare - Realizzazione delle interviste agli anziani - Supporto nella predisposizione della lettera di presentazione del progetto - Supporto e collaborazione nell'analisi dei dati mersi dalle interviste e nella predisposizione del report
2. Promuovere la partecipazione al progetto delle diverse realtà (associazioni, enti, organizzazioni, parrocchie, etc.) operanti sul territorio affinché ricoprano un ruolo attivo nella segnalazione di situazioni personali di fragilità	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno all'équipe per l'individuazione delle associazioni di volontariato da coinvolgere nella sperimentazione - Partecipazione con gli operatori dell'équipe agli incontri con le realtà associative
3. Favorire la conoscenza e la socializzazione delle persone anziane dell'ATS 69 come occasione per far conoscere il progetto alla cittadinanza ed eventualmente prevenire situazioni di disagio	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alle riunioni di équipe - Partecipazione con gli operatori dell'équipe agli incontri con le associazioni del territorio per presentazione dell'idea evento - Supporto e collaborazione nella programmazione e organizzazione in ciascun Comune per sensibilizzare la cittadinanza sulle problematiche legate alla fragilità degli anziani ed eventualmente individuare singoli cittadini disponibili a ricoprire il ruolo di "antenne sociali" - Collaborazione nella pubblicizzazione degli eventi nel territorio dell'ATS - Collaborazione e supporto nella gestione degli eventi

9. Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

n° volontari: 3 (tre)

Sede	n. Volontari
Casa della salute sarzana	2

10. Numero posti con vitto e alloggio:

0 (zero)

11. Numero posti senza vitto e alloggio:

n° volontari: 3 (tre)

Sede	n. Volontari
Casa della Salute	2

12. Numero posti con solo vitto:

0 (zero)

13. Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30 (trenta) ore settimanali

14. Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5 (cinque) giorni alla settimana

15. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- ✓ Disponibilità a svolgere servizio in orari serali, in giorni festivi.
- ✓ Rispetto della normativa sulla privacy.
- ✓ Disponibilità ad effettuare spostamenti sul territorio.
- ✓ Disponibilità a partecipare a seminari e incontri formativi utili allo svolgimento del servizio civile.
- ✓ Partecipazione ad un incontro di monitoraggio del Servizio Civile a livello regionale.

16. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

HELIOS

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune		Cod. ident. sede		Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		

17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La comunicazione in materia di servizio civile ha l'obiettivo di promuovere la cultura del servizio civile e di sensibilizzare in materia di politiche a favore dei giovani, di partecipazione attiva e di educazione alla pace, ed è così strutturata:

- Predisposizione di strumenti informativi multimediali (pagina web dedicata al Servizio Civile Nazionale) finalizzati a diffondere tra i giovani l'informazione sulle opportunità legate al Servizio Civile Nazionale. Notevole risalto è dato anche alle opportunità formative legate a quest'esperienza, e quindi ai riferimenti legislativi, utile per inquadrare l'esperienza nell'immediato. (4 ore al mese di aggiornamento).
- Disponibilità di uno sportello informativo (situato nel Comune di Sarzana, Ufficio Servizio Civile Nazionale) a cui i giovani possono rivolgersi per approfondimenti o chiarimenti eventuali (indicativamente 15 ore di lavoro al mese).

In particolare, sono previste campagne stampa (comunicati stampa, interviste tv, articoli), spedizione di newsletters e di materiale informativo, coordinamento delle attività di pubblicità con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio: Comuni aderenti al Distretto, Biblioteche, Centri Aggregazione Giovanile, Informagiovani ... (per un totale di almeno 22 ore di lavoro, suddivise tra ideazione e preparazione grafica del materiale, invio e coordinamento tra enti).

Si prevede inoltre la partecipazione ad alcuni incontri e/o manifestazioni da realizzarsi nei territori coinvolti dalla realizzazione del progetto, coinvolgendo direttamente le sedi dei Comuni coinvolti (Ameglia, Arcola, Castelnuovo, Lerici, Ortonovo, S. Stefano M., Sarzana, Vezzano L.)

Gli incontri saranno rivolti espressamente al mondo giovanile e saranno svolti in luoghi di ritrovo giovanile (associazioni, scuole, gruppi informali, parrocchie...) o durante manifestazioni (fiere, concerti...), per una durata di almeno 2 ore ciascuno. Si prevede quindi, tra l'ideazione, l'organizzazione e la realizzazione degli incontri, un impegno totale di 30 ore.

In sintesi, si prevede di dedicare alle attività di promozione e sensibilizzazione almeno 52 ore di lavoro totale, più 19 ore di lavoro mensile per la sensibilizzazione e la comunicazione sul territorio.

18. Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Il Comune di Sarzana utilizzerà in fase di selezione dei volontari dei propri autonomi criteri di selezione, così come indicati nel sistema di selezione allegato.

19. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

La valutazione dell'andamento delle attività del progetto verrà organizzata secondo la metodologia, la tempistica e gli strumenti indicati all'interno del sistema di Monitoraggio in proprio allegato.

21. Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Requisiti necessari per poter aderire al progetto:

- Diploma Istituti secondari di secondo grado

Requisiti preferenziali:

Nessuno

23. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Descrizione	Importo
Materiale per realizzazione della mappatura, delle interviste e del report finale	€ 1.000,00
Materiale per pubblicizzazione	€ 1.000,00
Consulenze varie	€ 1.000,00
Spese benzina per spostamenti nel territorio con mezzi del Distretto	€ 1.000,00
Spese per organizzazione eventi	€ 500,00
Formazione Specifica	€ 1.000,00
Spese per attrezzature e materiali	€ 500,00
Totale	€ 6.000,00

24. Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Partners	Area d'intervento	Azione - risorse messe a disposizione
Azienda ASL n. 5 Spezzino	<p>Creare una équipe multidisciplinare tra operatori asl e comunali coinvolti nella sperimentazione al fine di coordinare le attività del progetto e analizzare i dati emergenti.</p> <p>Coinvolgere nel progetto i Medici di Medicina generale</p> <p>elaborare strumenti di misurazione della fragilità sociosanitaria nel settore di riferimento</p> <p>elaborazione report finali di lettura del fenomeno</p>	<p>Mette a disposizione un operatore assistente sociale che collabora sulla progettualità nonché coordinerà tutte le azioni che verranno realizzate</p> <p>Il Direttore sanitario collaborerà alla realizzazione del progetto coordinandolo insieme al direttore sociali e seguendo ogni fase</p>

25. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Risorse tecniche e strumentali - LOCALI	Area d'intervento
n. 1 sala per riunioni équipe	<p>1) Creare un équipe multidisciplinare tra operatori dei diversi enti coinvolti nella sperimentazione al fine di coordinare le attività del progetto e analizzare i dati emergenti</p> <p>2) Effettuare una formazione di alcune figure operanti negli enti coinvolti nella sperimentazione (per es. medici, OSS, Assistenti sociali, etc.) in tale territorio al</p>
n. 1 salone per gli incontri con le associazioni	
n. 1 salone per la formazione agli intervistatori	
n. 1 salone per la formazione degli operatori degli enti e delle associazioni di volontariato coinvolte nella sperimentazione disponibili a ricoprire il ruolo di antenne sociali	

n. 3 saloni per l'organizzazione delle attività di socializzazione	<p>fine di far crescere in loro la consapevolezza del ruolo di "antenne sociali"</p> <p>3) Realizzare incontri di presentazione del progetto sperimentale rivolti alle diverse realtà presenti nel territorio al fine di coinvolgerle in tale iniziativa</p> <p>4) Organizzare incontri di formazione per quelle realtà interessate a partecipare attivamente a tale sperimentazione</p> <p>5) Organizzazione di attività/iniziative di socializzazione utili a favorire una maggiore conoscenza degli anziani abitanti sul territorio</p> <p>6) Far partecipare alcuni degli anziani alle attività organizzate da alcune delle organizzazioni partner del progetto che realizzano iniziative ludiche e per il tempo libero (per es.: centri anziani, società sportive, etc.).</p>
--	--

Risorse tecniche e strumentali - ATTREZZATURE	Area d'intervento
n. 3 postazioni composte da pc, telefono, stampante e connessione internet	<p>1) Creazione campione di popolazione anziana non conosciuta dai servizi sociali e sanitari del territorio</p> <p>2) Elaborazione di format (es. questionario) utili per effettuare interviste agli anziani</p> <p>3) Creare un report che presenti i risultati delle interviste agli anziani</p> <p>4) Mappare tutte le realtà associative, aggregative e commerciali operanti sul territorio</p>
n. 10 bacheche pubbliche per la pubblicizzazione delle attività e iniziative	

Risorse tecniche e strumentali - MATERIALI	Area d'intervento
Materiali di consumo per la realizzazione delle attività e iniziative	<p>1) Creazione campione di popolazione anziana non conosciuta dai servizi sociali e sanitari del territorio</p> <p>2) Elaborazione di format (es. questionario) utili per effettuare interviste agli anziani</p> <p>3) Creare un report che presenti i risultati delle interviste agli anziani</p> <p>4) Far partecipare alcuni degli anziani alle attività organizzate da alcune delle organizzazioni partner del progetto che realizzano iniziative ludiche e per il tempo libero (per es. centri anziani, società sportive, etc.)</p>
Materiale vario di cancelleria	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

26. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

27. Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

28. Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

CERTIFICAZIONE

Nell'ambito del presente progetto, è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni valide ai fini del curriculum vitae:

Attestato di partecipazione al progetto di Servizio Civile rilasciato dall'ente Comune di Sarzana

Dichiarazione delle capacità e competenze acquisite intesa come "Bilancio dell'esperienza di servizio civile svolta nel Comune di Sarzana" e rilasciata dall'ente Associazione Val di Magra Formazione ente terzo certificatore, accreditato presso la Regione Liguria (per i servizi formativi ed orientativi) a seguito della partecipazione dei volontari al percorso di "Bilancio dell'esperienza". L'attività di analisi di Bilancio

dell'esperienza individuale verrà svolta da Marco Formato, collaboratore del suddetto Ente di Formazione. Nello specifico, con riferimento a quanto indicato al punto 8.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto", la dichiarazione riguarderà le seguenti capacità e competenze sociali, organizzative e tecniche acquisite e/o sviluppate dai volontari attraverso la partecipazione al progetto:

Capacità e competenze sociali	Breve descrizione della competenza
Ascolto attivo	Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro
Cooperazione	Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo
Creatività / innovazione	Abilità creativa nella ricerca di soluzioni, inventiva, fecondità di idee

Capacità e competenze organizzative	Breve descrizione della competenza
Pensiero analitico	Capacità di ponderare attraverso una attenta analisi problemi e situazioni
Iniziativa	Intraprendenza, operosità, dinamismo nell'affrontare le situazioni
Programmazione	Propensione alla progettazione, preparazione e pianificazione delle attività

CAPACITÀ E CONOSCENZE TECNICHE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Relazione	Conoscenza delle dinamiche di gruppo con particolare attenzione alla conduzione dei lavori di gruppo
Organizzazione	Progettazione socio culturale con particolare riferimento all'ambito territoriale
Animazione sociale e culturale	Apprendimento di tecniche di animazione per attivare gli interventi presso i servizi

RICONOSCIMENTO:

Il Comune di Sarzana si impegna a riconoscere in fase concorsuale l'esperienza di servizio civile e le competenze acquisite (come precedentemente indicate), secondo le norme previste nel Regolamento dei Concorsi del Comune.

In riferimento al Bilancio dell'esperienza si allega documentazione.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Per incontri e percorsi di formazione:
Auditorium Casa della salute Via paci 1 Sarzana

30) Modalità di attuazione:

La formazione è realizzata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente. Per lo svolgimento di alcuni moduli formativi, l'ente si avvarrà della collaborazione di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013). Nel caso di utilizzo di esperti si garantisce comunque la compresenza in aula dei formatori di formazione generale, come previsto dalla normativa di riferimento.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- Lezioni frontali magistrali
- Tecniche di animazione e giochi di ruolo per la conoscenza di sé e degli altri

- Visione della normativa sul servizio civile con mezzi telematici
- Gruppo di approfondimento
- Esercitazioni individuali e di gruppo

33)Contenuti della formazione:

Finalità generale della formazione iniziale è quella di introdurre i volontari all'esperienza di servizio civile, fornendo loro stimoli, spunti di riflessione, informazioni, strumenti concettuali e metodologici utili a vivere correttamente l'esperienza. Nello specifico s'intende:

- illustrare il contesto teorico di riferimento (storia, legislazione, istituzioni) ed il contesto pratico del servizio (normativa vigente, diritti e doveri del volontario);
- fornire elementi di conoscenza del contesto in cui si svolgerà il servizio (enti, organizzazioni, servizi);
- aprire uno spazio di esplicitazione, confronto, dialogo, sui significati dell'esperienza di servizio civile;
- approfondire il significato del concetto di difesa della patria, con accenni alla legislazione e a diverse esperienze (istituzionali, di movimento e della società civile);
- fornire elementi di conoscenza sulla progettazione e sulla valutazione, utili a leggere la propria esperienza e valutare esiti del progetto ed apprendimenti personali.

La formazione ha come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione del significato dell'esperienza di servizio civile e dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi ed ai progetti da realizzare. Nello specifico, secondo quanto indicato nel documento "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013), la formazione verterà sui seguenti temi:

1. **l'identità del gruppo** in formazione: motivazioni, aspettative, obiettivi individuali. Confronto ed elaborazione sui significati dell'esperienza di servizio civile a partire dalle parole che usiamo;
2. **dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale**: come si è arrivati all'obiezione di coscienza, e poi dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario;
3. **il dovere di difesa della Patria: il concetto di Patria e di difesa civile della Patria**, partendo dai principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza, promozione della cultura e del patrimonio storico, artistico e promozione della pace tra i popoli;
4. **il dovere di difesa della Patria - la difesa civile non armata e non violenta**: cenni storici sulla difesa popolare e forme attuali di difesa alternativa, anche in merito ai movimenti e alla società civile. Cenni alla tutela dei diritti umani e alla gestione non violenta dei conflitti.
5. **la normativa vigente e la carta d'impegno etico**: il quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile nazionale, i principi che lo ispirano
6. **la formazione civica**: dall'educazione civica alla "cittadinanza attiva". Come collegare i principi teorici (principi, valori, regole che costituiscono la base della convivenza civile; funzione e ruolo degli organi costituzionali) alle azioni pratiche.
7. **forme di cittadinanza**: forme concrete di partecipazione individuali e collettive in un'ottica di cittadinanza attiva. Volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, impegno civile.
8. **la protezione civile**: la difesa della Patria intesa come difesa dell'ambiente e del territorio, nonché elemento di educazione e crescita di cittadinanza attiva. Prevenzione dei rischi, emergenze, ricostruzioni. Dalla prevenzione e tutela ambientale alla legalità.
9. **la rappresentanza dei volontari in servizio civile**: le elezioni dei rappresentanti come possibilità concreta di partecipare attivamente e assumere un comportamento responsabile.
10. **presentazione dell'ente**: cosa significa inserirsi in una organizzazione; caratteristiche, modalità organizzative e operative dell'ente in cui si presta servizio civile
11. **il lavoro per progetti**: quali elementi caratterizzano un progetto, cosa significa lavorare per progetti, l'importanza del lavoro di squadra;
12. **l'organizzazione del servizio civile e le sue figure**: come funziona il servizio civile, ruoli e figure del sistema SCN (enti, UNSC, regioni, oip, rlea, altri volontari, ente accreditato e ente sede di progetto, il Protocollo della Città di Torino).
13. **disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**: diritti e doveri del volontario: presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" - informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei volontari.

14. **comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti:** la comunicazione come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana; elementi costitutivi della comunicazione; la comunicazione nel gruppo; conflitti e soluzioni.
15. **definizione degli obiettivi personali e formativi:** cosa ci si aspetta di ottenere da questo anno di servizio civile, quali competenze si vorrebbero consolidare e ampliare.

Oltre ai moduli sui suddetti argomenti così come definiti dalla normativa nazionale, il Comune di Sarzana organizzerà un seminario di approfondimento sul tema della "Cittadinanza Attiva" così come descritto nella documentazione allegata .

34) Durata:

52 ore così organizzate.

DESCRIZIONE	ORE
Durata degli incontri di formazione generale così come indicati nelle Linee Guida della Formazione Generale dell'UNSC	30 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione viene realizzata presso la sede di realizzazione del progetto ed in altre sedi idonee, messe a disposizione dall'ente che realizza il progetto.

36) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata:

- in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
- affidata ad altri soggetti terzi.

Previsione di incontri mensili nelle singole sedi di attuazione del progetto. Condotti dagli operatori locali di Progetto, che approfondiranno le tematiche emerse durante lo svolgimento del progetto;

Durante gli incontri verrà utilizzato lo strumento del feedback.

37) Nominativo/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:

COGNOME / NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
SANTI MIRCO	La Spezia	15/01/1988
BARBIERI CHIARA	Sestri Levante (GE)	14/08/1978
CAVALLO MARIA ELENA	Courgnè (TO)	17/06/69

38) Competenze specifiche dell/i formatore/i:

COGNOME / NOME	TITOLO MODULO/I GESTITO/I	TITOLO DI STUDIO	COMPETENZE/ TITOLI/ ESPERIENZE
SANTI MIRCO	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di	Laurea in scienze gastronomiche	master in igiene prevenzione e sicurezza; si occuperà per il progetto di formazione in

	servizio civile		ambito di sicurezza sui luoghi di lavoro
BARBIERI CHIARA	<ul style="list-style-type: none"> - La normativa del settore socio-assistenziale - Elementi metodologici in ambito socio-assistenziale - La relazione d'aiuto con i soggetti in condizione di fragilità all'interno del dell'Ambito Territoriale Sociale n. 69 - Elementi di ricerca sociale 	Laurea specialistica in Direzione sociale e servizi alla persona	Assistente sociale con esperienza di lavoro professionale nelle aree del disagio adulti e degli anziani. Formazione specifica in materia di progettazione dei servizi sociali.
CAVALLO MARIA ELENA	<ul style="list-style-type: none"> - La normativa del settore socio-assistenziale - Elementi metodologici in ambito socio-assistenziale - La relazione d'aiuto con i soggetti in condizione di fragilità all'interno del dell'Ambito Territoriale Sociale n. 69 - Elementi di organizzazione sanitaria 	Laurea in medicina	Direttrice sanitaria distretto /geriatra

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezioni frontali
Analisi di un caso per tipologia di utenza
Problem solving

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 8.3

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

Titolo del modulo	Contenuti della formazione	Formatori
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Il percorso tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile; la formazione sarà erogata secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008.	Mirco Santi
La normativa del settore socio-assistenziale	Linee guida e orientamenti comunitari Principi costituzionali di riferimento Elementi legislativi e politiche di intervento nazionali e locali Normativa in generale sui servizi socio sanitari ed in particolare sulla legge 230/98;	Chiara Barbieri Maria Elena Cavallo

Elementi metodologici in ambito socio-assistenziale	Ambiti di intervento e profili professionali Principi teorici di base della psicologia di comunità Principi teorici di base della relazione di aiuto La progettualità in ambito socio-assistenziale	Chiara Barbieri Maria Elena Cavallo
La relazione d'aiuto con i soggetti in condizione di fragilità all'interno dell'Ambito Territoriale Sociale n. 69	La pedagogia speciale Cenni di psicologia gerontologia (psicologia dell'anziano) Cenni di primo soccorso Approcci strutturati alle attività di gruppo (empatia, capacità di ascolto, reti di comunicazione) La cooperazione con le famiglie per favorire la partecipazione al progetto educativo La sicurezza nell'accompagnamento della persona non autosufficiente Tecniche e metodi di animazione sociale La progettazione di iniziative di animazione per adulti La supervisione delle situazioni di fragilità e vulnerabilità	Chiara Barbieri Maria Elena Cavallo
Elementi di ricerca sociale	Obiettivi e finalità della ricerca sociale Individuazione di indicatori e del campione oggetto della ricerca Analisi dei format utilizzati nella ricerca sociale Tecniche e modalità per effettuare un report nella ricerca sociale Tecniche e metodi per effettuare una mappatura delle risorse esistenti sul territorio Il lavoro di rete con le altre agenzie territoriali	Chiara Barbieri Maria Elena Cavallo

41)Durata:

La durata totale della formazione specifica sarà di 50 ore, così come dettagliato nella seguente tabella

Moduli della formazione	Ore
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	4
La normativa del settore socio-assistenziale	8
Elementi metodologici in ambito socio-assistenziale	8
La relazione d'aiuto con i soggetti in condizione di fragilità all'interno del Distretto 19	22
Elementi di ricerca sociale	8
TOTALE ORE DI FORMAZIONE	50

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifico) predisposto:

Si rinvia al sistema di Monitoraggio accreditato.

Sarzana, li 3/10/2016

Rappresentante Legale
Alessio Cavarra